Amministrative Regionali / Circoscrizione elettorale Napoli e provincia

Biagio Iacolare, il tassello giusto per una nuova Campania



La scheda del candidato

Biagio Iacolare nasce a Napoli il 24 agosto 1962. È sposato ed è padre di 6 figli. Sin da giovanissimo svolge l'attività di consulente aziendale a Marano, la città in cui risiede.
Il suo impegno politico inizia, a livello locale, all'interno del movimento giovanile della Democrazia Cristiana. Nel 1993 viene eletto Consigliere comunale di Marano. Nel 1994, dopo lo scioglimento della Dc, entra a far parte del Partito Popolare italiano. È proprio sotto il simbolo del Partito Popolare che viene rieletto Consigliere comunale a Marano nel 1996 e nel 2001. In tutte le tre tornate elettorali ottiene un vasto consenso che gli consente di ricoprire la carica di "Consigliere anziano" e presiedere le assemblee civiche nelle sedute in cui vengono eletti i presidenti del Consiglio comunale di Marano. Dal 1996 al 2001 è nominato, all'interno del Ppi, coordinatore del Collegio elettorale "Camera 12" (Marano, Melito, Mugnano, Calvizzano, Qualiano). Nel 2002 è tra i fondatori de "La Margherita", insieme all'onorevole Ciriaco De Mita. Proprio con questo partito, nel 2004, si candida per la prima volta alle elezioni provinciali e viene eletto Consigliere nel Collegio elettorale Marano-Calvizzano-Qualiano. Nell'ambito degli organi istituzionali che fanno capo al Consiglio provinciale di Napoli, viene eletto presidente delle Commissioni "Politiche del territorio-Urbanistica-PTCP- Piani comunali-Lavori pubblici infrastrutture-Protezione civile". Nel giugno 2009 si candida con l'Udc al consiglio provinciale e viene confermato all'interno della massima assemblea elettiva dell'area metropolitana di Napoli, dove attualmente riveste il ruolo di capogruppo consiliare Udc.

Lettera ai cittadini

Carissimi elettrici, carissimi elettori,
nello scusarmi con voi nel caso in cui, in questi giorni di campagna elettorale, non riuscissi a contattarvi personalmente al fine di stabilire un proficuo rapporto umano, attraverso la presente Vi illustro le mie linee programmatiche per una nuova Campania.
Nella nostra regione penso sia terminata la fase nella quale si debba parlare sempre e soltanto di 'emergenze'. La vera sfida, a cui siamo chiamati tutti noi insieme al nostro candidato governatore Stefano Caldoro, è quella di iniziare a credere che abbiamo una grande risorsa che bisogna solo saper valorizzare. Certo è che, in tale ottica, bisogna indicare delle priorità, altrimenti si corrono due rischi: quello di restare nella logica della politica astratta e quello di allontanare i cittadini dalla politica. E tra le priorità c'è certamente il lavoro. In questo ambito bisogna andare oltre la 'strategia' della formazione, cercando di creare posti duraturi e non 'corsi vari' che servono a risolvere solo momentaneamente il problema. Penso infatti che dalle nostre parti - dove questo argomento è sentito dalla collettività più che altrove - si debba compiere un'opera di valorizzazione massima delle risorse presenti sia sul lato costiero che nell'entroterra regionale. Operando su tale fronte reputo infatti che potremo raggiungere gradi di occupazione rilevanti, anche con l'ausilio di imprenditori che potranno investire nelle nostre zone con programmi di lunga durata e non con 'manovre' finalizzate soltanto a carpire risorse statali ed europee. E, rimanendo sempre in quest'ambito, non si può non sottolineare un aspetto fondamentale. E cioè il fatto che, grazie alla sua particolare configurazione geografica e geomorfologica, la Campania è, già in partenza, altamente competitiva. Quindi, al fine puntare su un organico sviluppo socio-economico e territoriale, a questo elemento di base va 'semplicemente' aggiunto un rilancio delle infrastrutture e dei servizi, che, a sua volta, può materializzarsi attraverso il varo di leggi ad hoc e l'uso intelligente dei fondi europei. L'attività del legiferare in maniera più funzionale alle esigenze dei nostri concittadini, da parte del Consiglio, è però collegata ad un'altra priorità: quella di fare in modo che, d'ora in poi, i veri poteri decisionali possano essere assunti più dal 'parlamentino' del Centro Direzionale di Napoli che dalla giunta regionale di Santa Lucia. Ma non è tutto. Nel cercare di progettare una nuova Campania non si può non pensare a una rivisitazione del comparto sanità e alla riqualificazione ambientale, tema a cui è strettamente connesso lo sviluppo del turismo. Ed è proprio in questa direzione che intende andare l'Udc. Il nostro partito ritiene infatti che in Campania ci sia bisogno di grande discontinuità politica rispetto al passato e del coinvolgimento di una nuova classe dirigente in un progetto nel quale è necessario credere, al fine di dare una risposta politica forte ai cittadini.
Per puntare a questo obiettivo bisogna però far leva su linee programmatiche che siano improntate verso una prospettiva di maggiore autonomia dei singoli territori. Ciò sta a significare che bisogna investire maggiormente anche nella credibilità dei singoli enti locali e nella possibilità, da parte dei cittadini, di interloquire maggiormente con Comuni e altre istituzioni territoriali; fermo restando il fatto che, in ultima analisi, è necessario guardare comunque a un contesto più ampio, che è quello relativo a uno sviluppo organico del territorio regionale. Se riusciremo a lavorare in tale direzione, credo che potremo guardare al futuro con maggiore ottimismo.

Biagio Iacolare

Le ragioni dell'Udc

Nel 2009, insieme all'onorevole Ciriaco De Mita, Biagio Iacolare aderisce alla formazione politica Udc-Costituente di Centro, suo attuale partito di riferimento.
In questa fase di transizione della politica italiana l'Unione di Centro lancia una sfida politica e organizzativa per creare un partito moderno, rapido nelle decisioni, all'altezza delle nuove esigenze collettive; un partito aperto alle forze giovani e in contatto dialettico con la società.
Con queste prospettive di rinnovamento, Biagio Iacolare rilancia la sua sfida politica nel nome della continuità all'interno della cultura democristiana, moderata e centrista sia per recuperarne i valori, l'identità e la storia, che per fornire il proprio contributo di idee alla costruzione di un mondo migliore per le nuove generazioni, nello spirito di una partecipazione condivisa.

Messaggio elettorale - Committente: Sabatino Del Prete